



VIA MAIL

**Ifo si
Sito si**

**Ai Presidenti degli Ordini
dei farmacisti**

**Ai Componenti
il Comitato Centrale**

Loro Sedi

Come è noto, l'Assemblea della Camera dei Deputati, nella seduta del 22 settembre u.s., ha approvato le mozioni n. 1-00349 (Gelmini, Mandelli, Molinari, Lollobrigida ed altri) e n. 1-00379 (Carnevali, De Filippo, Sportiello, Stumpo ed altri), concernenti iniziative in materia di obblighi vaccinali.

In merito, la Federazione ha espresso il proprio disappunto per l'esito dell'esame, che ha portato all'approvazione della mozione n. 1-00349, ad eccezione dell'ottavo capoverso del dispositivo, respinto dal Governo.

In particolare, il suddetto punto impegnava l'Esecutivo ad assumere iniziative per utilizzare - al fine di raggiungere la più ampia copertura vaccinale possibile - le farmacie di comunità quali siti vaccinali permanenti, previa disponibilità di spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario e con la presenza di medici eventualmente assistiti da infermieri o da personale sanitario idoneo, secondo modalità e specifici accordi da stabilire con apposita disciplina, per ridurre i tempi necessari alla somministrazione e consentire una più estesa copertura vaccinale della popolazione.

Con una specifica nota al Ministro della salute (all. 1), la Federazione – declinando qualunque forma di responsabilità per le criticità che insorgeranno nella prossima stagione autunnale con riferimento alla copertura vaccinale e segnalando di aver fatto tutto quanto rientri nelle proprie possibilità e competenze istituzionali, per evidenziare le problematiche e ipotizzare soluzioni e proposte – ha espresso il rammarico dei farmacisti italiani per la presa di posizione del Governo, che non ha, in questa occasione, riconosciuto gli sforzi e gli impegni posti in essere fin dall'inizio dell'emergenza pandemica, non solo in termini di competenze professionali e disponibilità (apertura continuativa, consulenze al paziente, reperibilità, consegne di farmaci a domicilio, ecc.), ma anche organizzativi e

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

00185 ROMA – VIA PALESTRO, 75 – TELEFONO (06) 4450361 – TELEFAX (06) 4941093

c/c POSTALE 28271005 – CODICE FISCALE n° 00640930582

e-mail: posta@fofi.it - sito: www.fofi.it

infrastrutturali (gestioni degli NRE e stampa di promemoria cartacei in luogo dei medici, gestione terapie croniche, messa a disposizione di bombole d'ossigeno, ecc..).

E' stato, pertanto, chiesto un urgente incontro, nel corso del quale affrontare le suddette tematiche, al fine di individuare soluzioni ragionevoli, a tutela della salute di tutta la popolazione, che abbandonino posizioni di retroguardia contrarie al bene al Paese.

Si trasmette, altresì, il comunicato stampa congiunto, diramato, unitamente a FEDERFARMA e ASSOFARM, in data 23 settembre u.s. (all. 2).

Cordiali saluti.

Roma, 29 settembre 2020

All. 2

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

00185 ROMA – VIA PALESTRO, 75 – TELEFONO (06) 4450361 – TELEFAX (06) 4941093

c/c POSTALE 28271005 – CODICE FISCALE n° 00640930582

e-mail: posta@fofi.it - sito: www.fofi.it



Il Presidente

Prot. 6600008232/AG

Roma, 25 SET. 2020

Spett.le

MINISTERO DELLA
SALUTE

c.a. Sig. Ministro
On.le Roberto Speranza

Illustre Signor Ministro,

con riferimento alla discussione, nella seduta del 22 settembre u.s., alla Camera dei Deputati della mozione n. 1-00349 (Nuova formulazione) concernenti iniziative in materia di obblighi vaccinali, la scrivente Federazione esprime il proprio disappunto per l'esito dell'esame, che ha portato alla relativa approvazione, ad eccezione dell'ottavo capoverso del dispositivo, respinto dal Governo.

In particolare, il suddetto punto impegnava l'Esecutivo ad assumere iniziative per utilizzare - al fine di raggiungere la più ampia copertura vaccinale possibile - le farmacie di comunità quali siti vaccinali permanenti, previa disponibilità di spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario e con la presenza di medici eventualmente assistiti da infermieri o da personale sanitario idoneo, secondo modalità e specifici accordi da stabilire con apposita disciplina, per ridurre i tempi necessari alla somministrazione e consentire una più estesa copertura vaccinale della popolazione.

È evidente che la concomitante circolazione sul territorio nazionale del virus influenzale e del COVID-19 e la conseguente sovrapposizione dell'epidemia influenzale alla pandemia da COVID-19 potranno determinare un forte impatto sui livelli di efficienza del Servizio sanitario nazionale, un ricorso incontrollato e inappropriato ai servizi di pronto soccorso, un sensibile aumento delle ospedalizzazioni e una congestione dei servizi sanitari territoriali, con conseguente pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali di assistenza e possibili tensioni anche di natura sociale.

Pertanto, in più di un'occasione, la Federazione ha sottolineato che mai come quest'anno la vaccinazione antinfluenzale assume un valore fondamentale per tutta la

Federazione Ordini Farmacisti Italiani

00185 ROMA - VIA PALESTRO, 75 - TELEFONO 06.4450361 - TELEFAX 06.4941093

CODICE FISCALE n° 00640930582

PEC: posta@pec.fofi.it; E-mail: posta@fofi.it - Sito: www.fofi.it

popolazione sia per i soggetti identificati come a rischio sia per i soggetti attivi, come sostenuto peraltro da tutta la comunità medico-scientifica.

Appare, pertanto, incomprensibile – alla luce di quanto sopra evidenziato e dell'ordine del giorno n. 9/2617-A/21 già accolto dal Governo nell'ambito dell'esame dell'AC 2617-A, di conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 – la scelta di espungere l'ipotesi dell'utilizzo delle farmacie di comunità quali siti vaccinali, addirittura anche se rimodulata in modo da prevedere il ricorso alle stesse soltanto in caso di emergenza.

Tale decisione, peraltro, risulta in aperta contraddizione con l'impegno - ribadito nelle stesse mozioni 1-00349 e 1-00379 approvate dalla Camera - di estendere quanto più possibile la copertura contro l'influenza della popolazione, anche mettendo al servizio dei cittadini la rete delle farmacie come primo presidio sul territorio per capillarità e accessibilità, una realtà che è stata confermata durante il periodo più critico della pandemia, quando il farmacista di comunità è stato il solo professionista al quale il cittadino ha sempre potuto rivolgersi in ogni momento, di giorno come di notte, nei giorni feriali come nelle festività.

Appare, inoltre, inaccettabile che il nostro Paese, in una situazione così drammatica, decida di restare ancorato a vecchi schemi, ignorando la richiesta di ammodernamento proveniente dall'Europa e finanziata dalla stessa, nonché perdendo il passo rispetto agli altri Stati dell'Unione e a molti Stati del mondo, dove addirittura, in numerosi casi, il farmacista può effettuare personalmente la vaccinazione. In proposito, si rammenta che la vaccinazione in farmacia dal farmacista è consentita in Francia, Germania, Regno Unito, Svizzera, Svezia, Finlandia, Portogallo, Olanda, Irlanda, Islanda, Grecia, Danimarca, Norvegia, Estonia, Malta, USA, Canada, Argentina, Australia, Brasile, Israele, Hong Kong, Nuova Zelanda e persino in Paesi come Bangladesh, Bolivia, Chad, Congo, Costa Rica, Indonesia, Kenya, Libano, Paraguay, Filippine, Sierra Leone, Sud Africa e Venezuela.

In questa particolare emergenza pandemica, le Istituzioni hanno il dovere di fornire risposte ai cittadini, dispiegando ogni risorsa e strumento a disposizione del Servizio Sanitario Nazionale. Solo unendo professionalità e infrastrutture sarà possibile mettere in campo efficaci azioni di contrasto al diffondersi del COVID-19.

Pertanto, la scrivente Federazione declina qualunque forma di responsabilità per le criticità che insorgeranno nella prossima stagione autunnale con riferimento alla copertura vaccinale, segnalando di aver fatto tutto quanto rientri nelle proprie possibilità e competenze istituzionali, per evidenziare le problematiche e ipotizzare soluzioni e proposte.

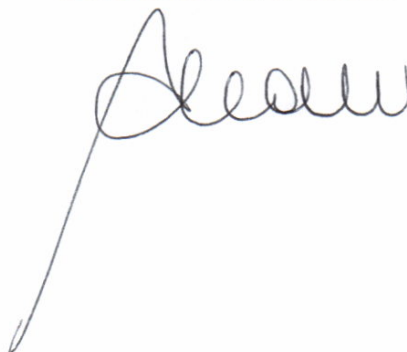
I farmacisti italiani esprimono il più profondo rammarico per la presa di posizione del Governo, che non ha, in questa occasione, riconosciuto gli sforzi e gli impegni posti in essere fin dall'inizio dell'emergenza pandemica, non solo in termini di competenze professionali e disponibilità (apertura continuativa, consulenze al paziente, reperibilità, consegne di farmaci a domicilio, ecc.), ma anche organizzativi e infrastrutturali (gestioni

degli NRE e stampa di promemoria cartacei in luogo dei medici, gestione terapie croniche, messa a disposizione di bombole d'ossigeno, ecc..).

In tal senso, si chiede alle S.V. un urgente incontro, nel corso del quale affrontare le suddette tematiche, al fine di individuare soluzioni ragionevoli, a tutela della salute di tutta la popolazione, che abbandonino posizioni di retroguardia contrarie al bene al Paese.

Nel ringraziare per l'attenzione, si resta in attesa di un cortese riscontro e si inviano i migliori saluti.

On. Dr. Andrea Mandelli

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'A. Mandelli', with a long, sweeping underline that extends downwards and to the left.A handwritten signature in dark ink, consisting of a large, stylized 'G' or 'Q' shape with a long, sweeping underline that extends downwards and to the left.



Federazione Ordini
Farmacisti Italiani



federfarma

federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani



COMUNICATO STAMPA

23 SETTEMBRE 2020

CAMPAGNA VACCINALE CONTRO L'INFLUENZA NECESSARIO UN INCONTRO SU RUOLO FARMACISTI E FARMACIE

FOFI, Federfarma e Assofarm esprimono perplessità per il fatto che, nell'ambito dell'esame alla Camera dei Deputati delle mozioni sugli obblighi vaccinali, non sia stata colta l'occasione per riconoscere il ruolo della farmacia come presidio sanitario sul territorio, dove poter somministrare il vaccino antinfluenzale, al fine di assicurare un'adeguata tutela della salute ai cittadini, contraddicendo così quanto espresso precedentemente in Ordini del Giorno approvati all'unanimità.

La somministrazione del vaccino in farmacia è ormai prassi consolidata in 14 Paesi europei, tra cui Francia e Germania, nonché negli Stati Uniti, in Canada e in decine di altri Paesi, sempre con risultati ampiamente positivi in termini di salvaguardia della salute pubblica e di aumento delle coperture vaccinali, obiettivo ripetutamente auspicato dallo stesso Governo.

Per tali ragioni FOFI, Federfarma e Assofarm confidano che il Governo possa consentire la somministrazione del vaccino antinfluenzale in farmacia, da parte del medico o del farmacista con modalità da concordare, nell'ambito delle misure dirette a fronteggiare la Covid-19 e, in particolare, per ridurre il rischio di sovrapposizioni dei sintomi del Covid con quelli dell'influenza stagionale. Non si dimentichi che gli oltre 65.000 farmacisti di comunità e le oltre 19.000 farmacie sul territorio rappresentano il primo presidio per capillarità e accessibilità. Una rete che è stata fondamentale nelle fasi più critiche dell'emergenza legata al coronavirus: in tale occasione, infatti, i farmacisti si sono fatti carico di fornire tutta l'assistenza possibile, sopperendo anche alle difficoltà del sistema sanitario.

Le tre Federazioni chiedono un incontro urgente con il Ministro della Salute per acquisire in via definitiva l'orientamento del dicastero su questa materia, anche alla luce delle posizioni espresse nel merito dalla Regione Lazio, da autorevoli istituzioni scientifiche e da Cittadinanzattiva.